

FESTIVAL/1 Prima giornata della manifestazione sulle "cose". Tullio Gregory: «Così risorgiamo dopo il sisma»

«Filosofia, bella espressione del territorio»

Il direttore scientifico Borsari: «Mef e manifattura tabacchi, nuovi luoghi»

di VERONICA NEGRELLI

La dodicesima edizione del festival filosofia che si è aperta ieri mattina è stata definita «straordinaria» - nell'accezione di «fuori dal consueto, non ordinario» - dal presidente del Consorzio per il festival Franco Tazzioli che, nell'incontro ufficiale con la stampa, ha voluto specificare: «Straordinaria non solo per qualità e quantità dei filosofi e degli artisti, ma anche perché cade nell'anno del terremoto». E così pure l'intervento di Tullio Gregory, presente in qualità di membro del comitato scientifico, non poteva che prendere avvio da questo evento tragico: «Il festival filosofia è il primo atto - ha

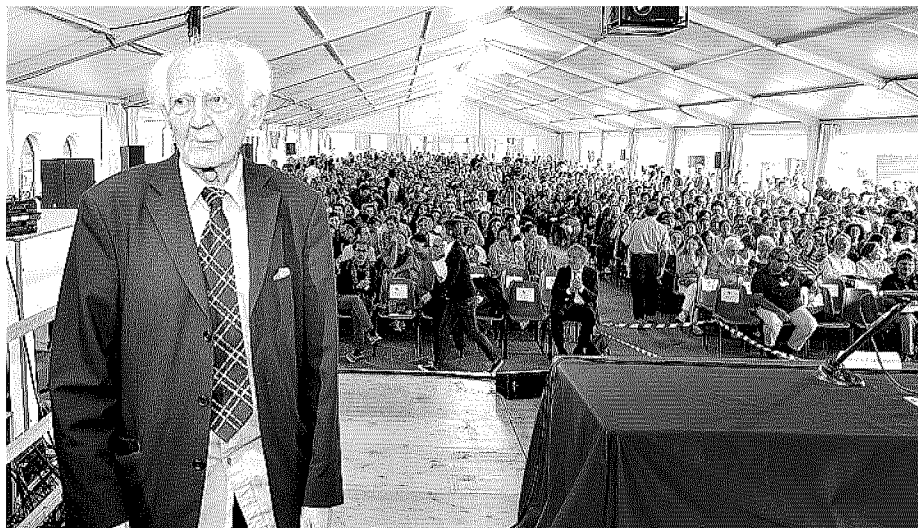
dichiarato - con cui l'Emilia riesce ad affermarsi con forza. Il terremoto non mette in crisi né la volontà di fare cultura, né la volontà di Carpi, Modena, Sassuolo di risorgere». Il festival si configura quindi come una delle «grandi espressioni del territorio» - l'apertura di piazza Martiri a Carpi («la grande piazza, da tempo interdetta») per ospitare alcune lezioni, ne è una chiara dimostrazione - e come «luogo di riflessione sulla salute del Paese» - ne è segno l'evento posto a chiusura della tre giorni: il dibattito alla chiesa San Carlo sui modelli e paesaggi post-sisma. Guai adagiarsi: «Molto rimane da fare, ma noi ne siamo coscienti. Abbiamo fatto il possibile per ridare alle

cose tutte le valenze presenti nel vocabolario della lingua. Il nostro è un impegno culturale, civile. Dobbiamo trasmettere il valore della cultura come investimento, non come spesa».

La filosofia che entra nelle cose? Sì: con l'installazione interattiva «Il dono della massa» ideata da Vincenzo Napolano e Antonella Varaschin e prodotta dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare che, ospitata nella chiesa di San Nicolò a Modena, visualizza il meccanismo di Higgs, cioè quel fenomeno che, ai primordi dell'universo, ha permesso alle particelle di «materializzarsi», «il festival filosofia va a toccare - ha chiosato Gregory - alcuni gangli della ricerca attuale».

Michelina Borsari, direttore scientifico nonché «motore e anima del festival» per Tazzioli, nell'enumerare le novità di quest'anno ha focalizzato l'attenzione su due luoghi insoliti che ospiteranno alcune lezioni in sostituzione di ambienti che il sisma ha reso inagibili: «La Manifattura tabacchi, edificio estense che appartiene alla storia civile della città, ed il Museo Casa Enzo Ferrari, che ospiterà la lezione di Giorgetto Giugiaro sul design dell'auto». E se la succitata lectio si terrà stasera, ieri grande successo hanno ottenuto due interessanti e spassosissime conversazioni: quella con Fabio Volo (asediato da fan urlanti e dagli scatti di molti curiosi) a Modena, e quella con Giobbe Covatta a Carpi.





LE "COSE"
A sinistra,
Bauman e il pubblico
nella prima
lectio magistralis
in centro a Modena.
A sinistra,
uno degli stand
informativi
con gli ombrelli
dal colore
inconfondibilmente
rosso fuoco
(Fotoservizio: Mantovani)

